

già staccati dal fianco del giovane Augusto i migliori suoi Configlieri, con far subentrare in lor luogo una frotta di persone vili, e maneggiava già solo tutti gli affari: dal che può essere che prendesse origine l'odiosità de i buoni contra di Commodo. Comunque sia, la prima pietra de i disordini fu posta da *Lucilla* Figliuola di Marco Aurelio, e Sorella dello stesso Commodo. Per esser ella stata Moglie di *Lucio Vero* Imperadore, il Padre, tuttochè la rimaritasse con *Claudio Pompeiano*, pure le lasciò il titolo, e gli onori di Augusta; ed essa nel Teatro soleva assidersi in una sedia Imperatoria, ed uscendo fuor di casa le era portato innanzi il fuoco, come si faceva a gli Augusti. Sposata che fu *Crispina* da Commodo, si vide obbligata *Lucilla* a cederle il primo luogo; ma gliel cedette con immensa rabbia, credendo fatto a se stessa un gran torto per la sua anzianità in quell' onore, e da lì innanzi ne cercò sempre la vendetta. Non si arrischiò mai a parlarne con *Pompeiano* suo Marito, perchè sapeva, quant' egli amasse Commodo. Passava fra lei, e *Quadrato* giovane nobilissimo e ricchissimo appellato Mastro di Camera di Commodo da Dione (a), una stretta ed anche peccaminosa amicizia. Le tante querele di *Lucilla* trassero questo giovane a formar una cospirazione contro la vita di Commodo, in cui entrarono alcuni Senatori ancora. Scelto fu per eseguir l'impresa un giovane di grande ardire per nome *Quinziano*. Lampridio il chiama *Claudio Pompeiano*: sbaglio probabilmente suo, o de' Copisti, benchè anco lo stesso scriva Zonara (b), anzi dica, che fu lo stesso Marito di *Lucilla*: errore massiccio. Ora *Quinziano* ito a postarsi in un luogo stretto e scuro dell' entrata dell' Anfiteatro, stette aspettando, che arrivasse Commodo; ed allorchè il vide, sfoderato un pugnale, che tenea sotto nascoso, mattescamente gliel fece vedere con dire: *Questo te lo manda il Senato*, e gli si avventò addosso. Se crediamo ad Ammiano (c), gli diede qualche ferita. Erodiano, e Lampridio nol dicono. Certo è, che lasciò tempo a Commodo di difendersi, o di scappare. Preso dunque dalle guardie lo sconigliato *Quinziano*, e messo a i tormenti da *Perenne*, rivelò i complici. Fu perciò relegata *Lucilla* nell' Isola di *Capri*, e quivi da lì a qualche tempo uccisa. Tolta fu la vita a *Quinziano*, a *Quadrato*, ad *Eletto*, Mastro anch' esso di Camera di Commodo (d); e per attestato di Lampridio (e) fecero il medesimo fine *Norbana*, *Norbano*, e *Parelio* colla Madre sua. Il peggio fu, che il pugnale e l'assalto di *Quinziano*, e più le parole da lui proferte, restarono talmente impresse nella mente di Commodo, che

(a) Dio 1. 72.

(b) Zonaras
in Annalib.(c) Ammianus
lib. 29(d) Dio ib.
(e) Lampr.
in Commod.